UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SARDEGNA RICERCHE

VERSO IL MADE GREEN IN SARDINIA
IMPRESE E PROGETTI A CONFRONTO

EVENTO PUBBLICO
4 LUGLIO 2016
CONVENTO SAN GIUSEPPE
CAGLIARI

ESSERE IN RETE
ESSERE SARDO
ESSERE SOSTENIBILE
ESSERE NATURALE

RETE
SARDEGNA
PRODUCE
VERDE

Poliste
Organizzazione e Facilitazione

Il pomeriggio di lavoro, promosso dal **Cluster Materiali e edilizia sostenibile di Sardegna Ricerche,** nasce nell'ambito del programma di accompagnamento alla Rete di imprese **Sardegna Produce Verde**, imprese e servizi che hanno fatto dell'innovazione sostenibile e dell'agire in rete il proprio vantaggio competitivo, a conferma dell'esistenza di una forte sensibilità ambientale diffusa nella nostra isola.

Negli atti di indirizzo della Regione Sardegna riguardanti la **Strategia di Specializzazione Intelligente S3,** il posizionamento competitivo dell'isola trova fondamento sul concetto di **bioeconomia** mediante l'utilizzo sostenibile delle risorse disponibili. Tale assunto consente di rendere maggiormente efficace lo sviluppo dei temi dell'energia, delle bioproduzioni e delle produzioni agricole e agroindustriali e della bioedilizia, in un'ottica di economia circolare.
Sul forte orientamento della spesa pubblica e in particolare sulle novità concernenti il Collegato Ambientale e l'Edilizia Sostenibile, la Rete Sardegna Produce Verde ha organizzato un evento il 4 marzo 2016, che ha visto la partecipazione di 140 fra imprese ed enti pubblici.

Per proseguire il percorso di analisi, in questo evento si intende approfondire lo *Schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti* denominato ***Made Green in Italy***, previsto all'art. 21 del Collegato Ambientale, al fine di rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano nei mercati nazionali e internazionali. Il Ministero dell'Ambiente ha avviato a giugno una consultazione pubblica fino al 1 luglio, sulla proposta di Regolamento del marchio *Made Green in Italy*. Seguirà la versione definitiva che sarà utilizzabile dalle imprese per ottenere il marchio a dimostrazione del proprio impegno, e dagli enti pubblici come **requisito di preferibilità da inserire negli appalti**. Inoltre il marchio intende valorizzare le esperienze positive di qualificazione ambientale dei prodotti di **cluster di piccole imprese**, fra le quali il progetto PREFER - *PRoduct Environmental Footprint Enhanced by Region* della Rete Cartesio, attraverso l'adozione di misure atte ad agevolare l'adesione da parte di gruppi di imprese.

In ultimo alcuni cenni sulla metodologia LCA – Life Cycle Assessement, utilizzata anche per il *Made Green in Italy*, fondata su una valutazione multi-criterio delle prestazioni ambientali di un prodotto, analizzato lungo tutto il suo ciclo di vita, ed è calcolata principalmente al fine di ridurre gli impatti ambientali di tale bene o servizio considerando tutte le attività della catena di fornitura, dall'estrazione delle materie prime, attraverso la produzione e l'uso, fino alla gestione del fine-vita.

Nel corso del pomeriggio, sarà possibile confrontarsi e avanzare proposte sui temi in discussione e, a partire dai progetti di Rete presentati, avanzare ipotesi di nuovi percorsi progettuali, di attivazione di nuove sinergie e strategie di sviluppo per la Rete Sardegna Produce Verde.

Programma dei lavori

La giornata è distinta in **due diverse sessioni**: la prima dedicata al confronto sui progetti sviluppati dalle imprese della Rete Sardegna Produce Verde nell'ultimo anno e la seconda all'approfondimento dello Schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti *Made Green in Italy* e all'Analisi del ciclo di vita dei prodotti (LCA).

Prima sessione: Spazio espositivo e di confronto

16.15	**Accoglienza e registrazione dei partecipanti**. Caffè di benvenuto
16.30	***Imprese e progetti a confronto*** Uno spazio aperto di confronto dove le imprese: ▪ raccontano e condividono i progetti realizzati e in avvio nell'ultimo anno, ▪ elaborano nuove idee progettuali, ▪ individuano nuove strategie di sviluppo per la Rete Sardegna Produce Verde. Saranno allestiti tre differenti spazi per gli ambiti tematici in cui la Rete è stata maggiormente impegnata: *ospitalità e cosmesi naturale*; *edilizia sostenibile; comunicazione e promozione della Rete*.

Seconda sessione: Plenaria di approfondimento

18.00	**Apertura dei lavori - *La Rete Sardegna Produce Verde: risultati e prospettive*** *Marina Masala,* Sardegna Ricerche, Regione Sardegna ***L'orientamento della spesa pubblica verso prodotti e servizi a basso impatto ambientale: le novità legislative di rafforzamento a seguito del Collegato Ambientale*** *Luisa Mulas,* Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Regione Sardegna ***Le opportunità e le modalità di funzionamento dello Schema per l'assegnazione del marchio Made Green in Italy secondo la bozza del Regolamento attuativo del Ministero dell'Ambiente*** *Enrico Cancila* – ERVET Osservatorio GreenER - Rete Cartesio (in videoconferenza) ***Le opportunità dell'approccio dell'Analisi del ciclo di vita – LCA: l'applicazione nel progetto cluster P.RE.MURA. di Sardegna Ricerche*** *Alessia Meloni* – Responsabile LCA progetto P.RE.MURA **Interventi dei partecipanti e confronto**
19.30	**Chiusura dei lavori**. Aperitivo sostenibile

Per iscrizioni
www.retesardegnaproduceverde.eventbrite.it

Per informazioni sull'evento e sulla Rete Sardegna Produce Verde
Sardegna Ricerche - Marina Masala, 070/92432239
Assistenza Tecnica, Poliste - Cinzia Sanna, Luca Lorrai, 070/7730793
www.facebook.com/retesardegnaproduceverde
www.sardegnaricerche.it - sardegnaproduceverde@sardegnaricerche.it

L'evento è ospitato presso il Convento San Giuseppe che, in qualità di aderente alla Rete Sardegna Produce Verde, mette a disposizione la propria dimora storica in *ladiri*, pietra e tufo, vincolata dal Ministero dei Beni Culturali e ristrutturata nel rispetto delle caratteristiche originarie.
Poliste ha reso l'evento sostenibile riducendo al minimo gli impatti ambientali.